TORINO
Anno 76 Num. 12
Ogni numero 30 centesimi
[illegible] in abbonamento postale
Telefoni dal N. 40-[illegible] al N. 40-[illegible]

LA STAMPA

MERCOLEDI'
14 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La corazzata inglese "Barham„ colata a picco in seguito a siluramento nel mare di Sollum

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 590:

Violenti attacchi contro i caposaldi della zona di Sollum hanno urtato nella fiera resistenza dei nostri presidi; aspri combattimenti sono in corso.

A sud-ovest di Agedabia, una puntata di mezzi blindati avversari è stata prontamente stroncata. Alcuni mezzi avversari sono stati distrutti.

Reparti dell'aviazione hanno agito, a più riprese, sulle retrovie nemiche con visibili effetti; in duelli con la caccia tedesca, il nemico ha perduto tre « Curtiss ».

Incursioni su Homs e Tripoli sono state effettuate da velivoli inglesi, senza gravi conseguenze.

Prosegue l'azione aerea sugli obiettivi di Malta.

LA SITUAZIONE

● Le navi sono a fondo ma di giorno in giorno la verità sulle tremende perdite subite dalla marina inglese nella battaglia del Mediterraneo viene a galla. I sommergibili, gli aerosiluratori lanciano i loro ordigni micidiali e poi debbono rapidamente scomparire nei cieli o sotto le acque; non possono essere curiosi pena la distruzione di mezzi e di equipaggi che saranno utili per altre imprese. Perciò i Bollettini che parlano di tali colpi non possono dare la notizia certa degli affondamenti; l'ammiragliato nemico ne approfitta per tacere e qualche disfattista ne sorride scetticamente. Ma il fatto è che quando avviene l'esplosione, e ciò tanto i sommergibilisti quanto gli aerosiluratori sono in grado di accertare al cento per cento, la nave nemica è stata senza dubbio ferita o parzialmente o mortalmente. Quali sono le proporzioni fra i due generi di ferite? Non si potranno conoscere con esattezza se non alla fine della guerra; ma se non bisogna esagerare nel ritenere che ogni siluro andato a segno ha affondato la sua vittima, non si debbono trascurare le probabilità del colpo particolarmente felice. L'equipaggio germanico che il 25 novembre centrò la Barham ha visto coronata la sua audacia dal più spettacoloso successo; la grande corazzata britannica ha chiuso nel fatale incontro il suo destino. Si sono avute finalmente testimonianze decisive che il nemico potrà ignorare o tentar di smentire; l'essenziale è che la *Barham* abbia la sua tomba nel mare di Sollum.

● Il conto delle perdite inflitte alle squadre di Cunningham non è esaurito; ma già, sommando le navi di cui si ha la certezza dell'affondamento o delle avarie subite, si può trarre un bilancio disastroso irrimediabile per la marina inglese. Churchill ha cercato la decisione nel Mediterraneo; credeva di far giuocare a tutto vantaggio del suo piano la superiorità marittima e invece proprio in questo campo ha pagato lo scotto più caro. Ora ci rendiamo conto perchè la flotta inglese ha da parecchie settimane il fiato grosso nel Mediterraneo centrale dove svolge un'attività ridotta e si sottrae al combattimento. E la crisi è apparsa proprio quando le iniziative aeronavali dell'Asse hanno assunto maggiori proporzioni e quando più urgenti sono i bisogni nei mari dell'Asia Orientale. Si conferma ancora una volta la verità basilare che nel Mediterraneo si decidono le sorti della guerra per tutti i continenti.

● Su tutto il fronte orientale i combattimenti sono molto duri ma l'apocalittica offensiva di Stalin segna il passo. Nei settori tenuti dai finlandesi le velleità di attacco sovietiche sono state stroncate nettamente con qualche risultato sensazionale come quello ottenuto a favore delle truppe di Mannerheim sull'Aunus. Intorno a Pietroburgo la realtà è che i tedeschi tengono sempre saldamente Schlusselburg allo sbocco della Neva sul lago Ladoga. I Bollettini germanici parlano da qualche giorno di battaglie sul sistema collinare del Valdai: finchè i russi non l'occuperanno non ci sarà alcun pericolo di crisi nella saldatura fra i settori di Pietroburgo e di Mosca. Sul fronte centrale i bolscevichi fanno il maggiore sforzo da un mese e mezzo; ma i vantati sfondamenti sono oggi ridotti dalla stessa propaganda nemica ad infiltrazioni di elementi di cavalleria che dovranno dare i loro frutti. In tutto l'immenso fronte meridionale attacchi di carattere locale eccettuato in Crimea dove qualche successo iniziale è stato prontamente stagnato.

● La punta nord-orientale di Celebes è tutta in mano nipponica colla conquista di Manado e di Tondano. Il ponte colle Filippine è saldamente assicurato mentre è controllato l'ingresso settentrionale al Mar delle Molucche. Per la Malacca i giornali inglesi suonano campane a morto. Ma l'avvenimento più importante della giornata è l'inizio dell'attacco contro la Birmania; è questo un fronte non meno importante di quello di Singapore; le ripercussioni saranno incalcolabili verso la Cina e verso l'India. Due nomi che hanno dietro di sè centinaia e centinaia di milioni di uomini.

a. s.

LA NAVE NEMICA AFFONDATA

BERLINO, 13 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa germanica comunica:

« Nel Bollettino del Comando supremo delle Forze armate germaniche del 26 novembre 1941 era stato annunziato che un sottomarino germanico, al comando del capitano di vascello barone von Tiesenhausen, aveva silurato una nave da battaglia britannica nella zona di mare davanti a Sollum.

« Come viene ora confermato da prigionieri britannici, si tratta della nave da battaglia « Barham ».

« Secondo quanto dichiarano i prigionieri la nave è colata a picco ».

La *Barham* era una corazzata di 35 mila tonnellate, costruita nel 1915 e rimodernata nel 1930. Essa era armata con otto cannoni da 381 mm.; otto da 152; otto da 102 antiaerei; quattro da 47 mm. Trentadue mitragliatrici a otto canne da 42 mm.; otto da 20 mm.; una catapulta di lancio e quattro aerei; aveva la velocità di 24 nodi e un equipaggio di 1180 uomini.

Ciano in Ungheria

Il Ministro è atteso per domani per una visita di alcuni giorni

Budapest, 13 gennaio.

Si comunica ufficialmente che, su invito del Reggente Horthy e del Governo ungherese, il Ministro degli Affari Esteri italiano Conte Galeazzo Ciano giungerà in Ungheria il 15 gennaio per una visita di alcuni giorni.

La notizia diramata stasera della visita del Conte Ciano, è stata accolta con la più viva soddisfazione da questi ambienti politici.

« E' la politica estera del Duce — scrive l'Agenzia Telegrafica Ungherese — che ha reso possibile la realizzazione delle aspirazioni nazionali ungheresi. Il Conte Ciano, interprete fedelissimo delle direttive del Duce, ha dimostrato sempre al popolo ungherese, che glie ne è profondamente grato, la sua simpatia ».

La visita del Ministro Ciano, che sarà salutata con vibrante entusiasmo da tutto il popolo magiaro, costituisce una significativa ed eloquente manifestazione non soltanto della stretta amicizia e cordiale collaborazione esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, ma anche dell'incrollabile volontà del popolo magiaro di continuare a marciare a fianco delle Potenze dell'Asse

La partenza da Roma

Roma, 13 gennaio.

Questa notte alle 0,10 è partito per Budapest il Ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano. Erano a salutarlo alla stazione Termini il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli interni, il Prefetto e alti funzionari del Ministero degli affari esteri. Era altresì presente una larga rappresentanza del personale della Legazione di Ungheria a Roma. Il conte Ciano è accompagnato nel suo viaggio a Budapest dal Ministro di Ungheria a Roma e da alti funzionari del suo dicastero.

LA GRANDE OMBRA

Sumner Welles, il protagonista della conferenza, è arrivato ieri in aeroplano a Rio de Janeiro. Quasi tutte le delegazioni delle Repubbliche delle due Americhe lo attendevano nella capitale brasiliana. La seduta inaugurale avrà luogo domani.

La conferenza, in conformità agli accordi conclusi a l'Avana per la difesa collettiva di quell'emisfero, è stata convocata dagli S. U. Con quale programma? I giornali di New York riassumono le direttive del Governo di Washington: azione comune per reprimere qualsiasi movimento rivoluzionario o colpo di stato, per aumentare la produzione bellica, per assicurare gli scambi commerciali ed i mezzi di trasporto, per una direttiva politica uniforme durante la guerra e nel dopo-guerra.

L'imperialismo americano vuole creare un blocco politico ed economico dall'Alasca alla Terra del Fuoco. Se questo risultato, almeno per ora, non sarà possibile raggiungerlo, in forma totalitaria, spera che l'economia apra la strada alla politica. Con i suoi grandi Paesi confinanti, il Canadà ed il Messico, il Governo di Washington ha già concluso un accordo che, praticamente, elimina le frontiere fra i tre Paesi, e parecchi Stati dell'America centrale, con la dichiarazione di guerra alle Potenze del Tripartito, hanno riconosciuto ufficialmente il protettorato yankee.

Le Repubbliche latine del gruppo a.b.c. (Argentina, Brasile e Cile) sono quelle che oppongono la maggiore resistenza alla preponderanza degli S. U. Forse si opporrebbero in forma più energica se, tagliati nell'Atlantico e nel Pacifico dalle fonti di rifornimento e dai mercati di sbocco, non dovessero subire la potenza finanziaria ed economica del potente vicino. Importare ed esportare è per questi Stati un'assoluta necessità; ma quali scambi saranno ancora possibili con gli S. U. in guerra?

Gli S. U. non possono importare che in proporzioni limitate prodotti agricoli, reclamano invece che sia intensificata, sotto il controllo dei loro tecnici e con l'aiuto dei loro capitali, la produzione di materie prime industriali. Gli S. U. non possono più esportare prodotti industriali per i consumi civili perchè tutte le loro macchine sono mobilitate per scopi bellici; propongono, per soddisfare i bisogni delle popolazioni, la rapida costruzione di nuove fabbriche o l'ampliamento di quelle esistenti nell'America Centrale e del Sud con capitali e tecnici inviati dal nord.

L'industria e la finanza dell'intero continente tra l'Alasca e la Terra del Fuoco passerebbe [illegible]itamente sotto il controllo yankee. Quale reazione potrebbero opporre nel futuro questi piccoli e medi Stati alla volontà degli S. U.? Washington prepara un forte esercito ed una potente marina che non riusciranno a conquistare nè Amburgo, nè Berlino, nè Hong Kong, nè le Filippine ma che potranno agevolmente imporre il programma imperialista degli S. U. a tutte le Repubbliche del continente americano. Alla conferenza di Rio tutti sentono la minaccia di questa grande ombra che avanza verso il Sud.

Lo sbarco e l'offensiva dei nipponici a Celebes aggravano la minaccia sulle Indie olandesi

L'occupazione delle città di Kema e di Tondano – L'inizio delle operazioni contro la Birmania dove Ciang - Kai - Scek ha ammassato 200 mila uomini – Singapore sotto la minaccia dell'avanzata nemica e sotto gli attacchi aerei

Tokio, 13 gennaio.

Oggi il Quartier Generale giapponese ha diramato vari comunicati. Il primo di essi dice:

« La nave posamine « Prince van Oranje » di 1290 tonnellate, appartenente alle Indie Olandesi, è stata colata a picco ».

Un successivo comunicato informa:

« Unità nipponiche hanno occupato l'aeroporto di Kakas, presso Manado, nell'isola di Celebes. In tale aeroporto sono stati distrutti quattro apparecchi da bombardamento del tipo « Lockhead-Hudson » e tre altri apparecchi da bombardamento pesanti. L'operazione è stata eseguita dalle forze giapponesi che, occupata Manado, hanno proseguito verso Tondano dove si sono incontrate con altre unità, sbarcate presso Kemar. Le formazioni riunite proseguirono quindi insieme, attaccando ed occupando l'aeroporto. Nella zona di Tarakan formazioni aeree nipponiche hanno distrutto un bombardiere bimotore nemico ed un altro apparecchio del tipo « B 17 ».

Un terzo comunicato dice:

« Aeroplani nipponici hanno bombardato ieri, con successo, e per due volte di seguito, l'aeroporto di Singapore. Gli impianti dell'aeroporto di Tangah sono stati devastati. Sedici aeroplani britannici risultano abbattuti durante le varie incursioni degli aerei giapponesi, fra essi sonvi dieci apparecchi tipo « Buffalo » nel cielo di Johore; cinque altri apparecchi in quello di Selantan ed un « Blenheim » nel cielo di Tangah. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle proprie basi ».

Stasera a tarda ora è stato diramato un quarto bollettino, che dice:

« Reparti speciali da sbarco sono sbarcati sulla costa orientale di Celebes, occupando la città di Kema, nella parte nord-orientale dell'isola. Nel corso di questa operazione sono stati abbattuti sette aerei da bombardamento nemici. Altri reparti giapponesi hanno occupato Tondano, a sud-est di Manado ».

In Birmania

SCIANGAI, 13 gennaio.

Notizie da Rangoon dicono che sono cominciati i primi combattimenti sul confine fra la Tailandia settentrionale e la Birmania.

Forze giapponesi hanno attaccato le truppe di Ciung King concentrate in quella zona per proteggere la strada della Birmania.

A quanto si apprende, accogliendo le richieste disperatamente insistenti degli inglesi, il governo di Ciung King avrebbe inviato 200 mila uomini allo scopo di difendere la Birmania come pure per attaccare i giapponesi che combattono nella penisola di Malacca. Queste divisioni cinesi dovevano operare anche contro l'Indocina francese e la Tailandia.

Si combatte disperatamente nella penisola di Bataang

Sciangai, 13 gennaio.

Nelle Filippine, 50 mila soldati nord-americani stanno combattendo una battaglia disperata contro le forze giapponesi che battono senza riposo le posizioni nemiche al piede del monte Natib, nel nord della penisola di Bataang e lungo la costa.

Tali truppe, concentrate nella penisola di Bataang, continuano ad opporre resistenza, ma ben presto esse saranno poste davanti all'alternativa: o rifugiarsi fra i monti di Mariveles, o tentare di raggiungere Corregidor. La zona in cui si svolgono le operazioni è estremamente accidentata e rende difficile l'avanzata nipponica.

Aerei da ricognizione giapponesi hanno avvistato, nei pressi dell'isola di Corregidor, diversi trasporti nordamericani.

Gli olandesi si ritirano nelle montagne di Borneo

Saigon, 13 gennaio.

Riguardo alle operazioni militari nel Borneo olandese seguite allo sbarco giapponese, si riceve da Batavia che un aeroporto strategicamente importante in una delle isole delle Indie orientali, centro di produzione petrolifera, nonchè la parte settentrionale di Celebes sarebbero già nelle mani dei giapponesi. Gli obiettivi militari di Tarakan, nel Borneo olandese, e della penisola di Minahassa sono stati bombardati, mentre nuove truppe nipponiche vi sbarcavano.

Circa la nuova serie di sbarchi lungo le coste dell'allungatissima e sinuosa penisola settentrionale dell'isola Celebes, si apprende che i giapponesi hanno tagliato la strada ai reparti olandesi che difendevano le miniere di diamanti.

Secondo un comunicato emesso la scorsa notte a Batavia, la maggior parte delle truppe olandesi sono state ritirate verso il centro dell'isola per sottrarle all'accerchiamento, altrimenti possibile, da parte dei nipponici.

Le truppe olandesi pertanto si sono schierate lungo una nuova linea situata tra Dongguia e Parigi, all'estremità meridionale delle dette penisole, linea che rappresenta un magnifico ostacolo naturale grazie alle montagne che ivi si innalzano raggiungendo perfino i 3000 metri d'altezza.

Si apprende poi che le forze stazionanti a Celebes non sono numerose e che molte delle truppe che prima erano in quest'isola sono state trasportate nel Borneo Olandese, la cui difesa è ritenuta ed effettivamente è di maggior importanza, dato che le sue ricchezze naturali sono di gran lunga superiori a quelle di Celebes, dove tuttavia si trovano miniere di oro, diamante e carbone.

Successive notizie informano che i nipponici hanno effettuato altri quattro sbarchi anche sulle sponde occidentali dello stesso Makassar, lungo lo stretto omonimo. L'aviazione olandese ha bombardato le navi da trasporto nipponiche ma senza successo.

L'occupazione di Tarakan e di Manado è il primo passo dei giapponesi verso il controllo dello stretto di Makassar, fronteggiante la potente base indo-olandese di Soerabaja. Tarakan è il porto orientale del Borneo olandese nel quale si imbarcava il petrolio acquistato dal Giappone. Si ricorda che la pacifica, lunga, paziente missione del ministro giapponese Kobayashi, durante il 1940, aveva appunto per scopo l'esportazione del petrolio da Tarakan, esportazione che rimase chiusa per volontà degli olandesi. Manado è il capoluogo del distretto omonimo dell'estrema punta dell'isola di Celebes, che si protende verso la Nuova Guinea, avvicinandosi all'isola di Ceram, anch'essa ricca di prodotti petroliferi.

Il confine del Negri-Sembilan varcato dai carri armati nipponici

Tokio, 13 gennaio.

Da fonte autorizzata si informa che un distaccamento di carri armati giapponesi ha varcato, alle 17 di ieri, il confine del sultanato di Negri-Sembilan, inseguendo l'avversario in fuga. Le truppe britanniche stanno ritirandosi rapidamente verso la città di Malacca.

Batavia annuncia la caduta di Tarakan

Berna, 13 gennaio.

Da Batavia è stato comunicato ufficialmente che la guarnigione dell'isola di Tarakan si è arresa.

L'ammiraglio Hart a Giava

Amsterdam, 13 gennaio.

Il servizio informazioni britannico, ha reso noto che il comandante supremo della flotta anglo-americana del Pacifico sud-occidentale, ammiraglio Hart, è arrivato a Giava una settimana fa.

La spinta verso Sud e le azioni nella Malacca

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 13 gennaio.

I nuovi sbarchi giapponesi a Celebes e della parte olandese di Borneo accentrano l'attenzione, non solo degli osservatori ma di tutta la stampa locale odierna. Il Governo nipponico ha già spiegato le ragioni per cui ha iniziato le ostilità contro le Indie Olandesi.

Con gli sbarchi a Manado ed a Tarakan, il Giappone — già solidamente stabilito a Davao, nell'estremo sud delle Filippine —, si assicura anzitutto il controllo del Mare di Celebes e dello stretto di Makassar, preparandosi di là a penetrare nelle acque di Giava.

Tali nuovi sbarchi, in località distanti oltre 3000 miglia dal territorio nazionale, sono dovuti — vale ripeterlo — al fatto che la marina nipponica si è assicurata il dominio del mare nel Pacifico meridionale ed occidentale fin dai primi giorni delle ostilità mediante le famose operazioni di Pearl Harbour e di Kuantan, e la successiva cacciata della flotta americana dalle Filippine. La conseguenza immediata è che la guerriglia navale che il nemico intendeva portare nel Mare del sud cinese, è diventata molto difficile.

Contemporaneamente è aumentata la possibilità di impiego della flotta nipponica negli altri settori, segnatamente per la penetrazione verso il mare di Giava e il successivo controllo aeronavale dei mari di Arafura, di Banda e di Flores — [illegible] dell'Australia.

Se è vero, come pare, che la flotta indo-olandese, composta di circa una sessantina di unità, fra cui sei incrociatori, insieme ai residui della squadra americana delle Filippine e quella inglese proveniente da Singapore, si trovi ora nelle acque del Mare di Giava, si possono dire iniziate le operazioni che, in concomitanza al successivo controllo nipponico di Singapore, porteranno tali flotte nella necessità o di battersi oppure di ritirarsi nuovamente, abbandonando la difesa dell'Insulindia.

Da fonte autorizzata si hanno particolari sulle ultime operazioni nella penisola di Malacca. Secondo tali notizie, le unità corazzate giapponesi stanno entrando nello Stato di Negri-Sembilan. Scacciate da Kuala Lumpur da cinque attacchi giapponesi, le forze britanniche ripiegano in gran disordine sulle pianure ondulate che conducono a Johore.

Una parte delle forze nipponiche, attraversato il Perak verso le zone paludose del settore occidentale, prosegue l'inseguimento delle forze inglesi in ritirata da Kuala Lumpur, mentre le altre unità giapponesi, quelle che hanno occupato Morin il 10 scorso, si trovano attualmente a brevissima distanza da un punto strategico molto importante nello stato di Negri-Sembilan.

Per attaccare alle spalle le truppe che si ritirano da Kuala Lumpur, i giapponesi hanno sbarcato truppe tra Port Swettenham e Port Dickson, ripetendo così una manovra a loro famigliare.

Cesare Viale

Le gravi perdite inglesi a Hong Kong

Tokio, 13 gennaio.

Un bollettino del Quartiere Generale comunica i dati finora conosciuti circa i risultati conseguiti dalle forze terrestri ed aeree nipponiche nelle operazioni contro Hong Kong:

a) *catturati* aeroplani 17, mitragliatrici pesanti 5183, mitragliatrici leggere 1165, cannoni [illegible] (fra i quali 45 pesanti), proiettili per cannoni 95.255, carri armati 81, automobili 530, carrozze ferroviarie 316, motoscafi 2.

b) *aeroplani abbattuti e distrutti:* 559 (caccia 416, bombardieri 143).

c) *navi e piroscafi affondati o danneggiati* 54, [illegible] 110, cacciatorpediniere 3, sottomarini 1, cannoniere 13, motoscafi 11, trasporti 38, petroliere 1, posamine 2, navi scorta 3.

d) *prigionieri:* 13.864, morti (lasciati sul campo) 2106.

e) *perdite nipponiche:* morti 752, feriti 1835, aeroplani 81, piroscafi affondati 6, piroscafi danneggiati 16.

Faccia tosta britannica

Chiamano la sconfitta di Kuala Lumpur « brillante azione di trasferimento »

Roma, 13 gennaio.

L'agenzia d'informazioni inglese definisce « la più brillante azione di trasferimento nella storia di questa campagna » la ritirata delle truppe inglesi da Kuala Lumpur, ritirata che i giapponesi hanno sottolineato che si è svolta nella più grande confusione e sotto la continua minaccia delle avanguardie giapponesi che incalzavano il nemico con irresistibile slancio. L'agenzia d'informazioni inglese insiste anche sul fatto che le balde truppe di S. M. Britannica hanno percorso 80 chilometri « [illegible] e senza nessun incidente ».

Effettivamente ci vuole un bel fiato per compiere un simile percorso tutto in una volta, ma con le [illegible] nemiche alle reni.

Knox riduce il suo altezzoso programma

Roma, 13 gennaio.

Il Ministro della Marina degli Stati Uniti Knox, parlando alla Conferenza dei sindaci americani, ha dichiarato che il pubblico non deve aspettarsi nessuna battaglia navale immediata perchè la flotta nordamericana ha altro da fare. Il compito della flotta nordamericana è di proteggere i convogli attraverso l'Atlantico ed il Pacifico.

Le modeste dichiarazioni di Knox fanno pensare istintivamente ai reboanti discorsi con i quali questo tragico parolaio fulminava tutte le flotte del mondo quando ancora non era il momento di fare la guerra sul serio. Evidentemente le legnate piacano i balordi e insegnano ad essere guardinghi. Knox con questo discorso ha cercato di rispondere in qualche modo a coloro che in lingua inglese continuano a domandarsi: Dove è la flotta nordamericana? Che fa la flotta nordamericana?

Invece di restituire ai giapponesi i colpi di Pearl Harbour e delle Filippine, il ministro Knox s'è limitato a dichiarare che gli Stati Uniti intendono prima liquidare tutto in Atlantico e nel Mediterraneo e poi pensare a liquidare la partita con i nipponici. In tal modo il Ministro ha lasciato chiaramente intendere che le operazioni nel Pacifico passano in seconda linea e che la flotta degli Stati Uniti concentrerà invece i suoi sforzi nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

Mancano notizie sul ritorno di Churchill

Budapest, 13 gennaio.

(O. T.) — Il *Pester Lloyd* della sera riceve da Lisbona che da sabato scorso nulla più si ode intorno a Churchill. Molte sono le congetture, fra cui quella che, nell'impossibilità di servirsi dell'aeroplano, Churchill abbia dovuto affrontare la traversata in un convoglio scortato da navi da guerra.

Il Ministro britannico a Lisbona, il quale aveva cercato di telefonare chiedendo a Londra se non si sapeva dove si trovasse il Premier, è stato bruscamente interrotto.

La minaccia all'Australia avvertita a Londra

Ripercussioni anche in Mediterraneo

Roma, 13 gennaio.

In una nota riprodotta da molti giornali inglesi è detto fra l'altro: « Benchè gli sbarchi a Borneo ed a Celebes non abbiano suscitato a Londra sorpresa, questi avvenimenti vengono considerati come una nuova dimostrazione della gravità della situazione. Si prospettava già da tempo questa possibilità, tenendo conto dei punti deboli che inevitabilmente esistono sulle coste di un arcipelago così esteso, e questo tanto più che i difensori non dispongono che di mezzi limitati. Non bisogna rimanere sorpresi che i giapponesi siano riusciti a mettere piede nell'Insulindia olandese. Tuttavia la minaccia sull'Australia si accentua, mentre Singapore è sempre più esposta ai colpi del nemico ».

A questo proposito, il *Times* scrive: « L'arcipelago delle Indie olandesi costituisce una barriera tra Oceano Pacifico ed Indiano. Una volta caduto in mano dei giapponesi, essi potranno incrociare liberamente con la loro flotta nell'Oceano Indiano ed attaccare tutte le rotte che dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti vanno al Mar Rosso ed al Golfo Persico le quali sono vitalissime per le operazioni di guerra nel Mediterraneo orientale ed in Russia. Questo fatto sarebbe di gran lunga più grave della stessa perdita delle enormi ricchezze naturali che si trovano nelle Indie Olandesi e nella Malacca ».

CRONACA CITTADINA

Il Federale ai due Direttori

AVANTI SENZA SOSTE verso la sicura vittoria

Fervido saluto al nuovo Segretario del Partito

Il Federale ha tenuto rapporto, ieri, a Casa Littoria, ai componenti il Direttorio federale e del Fascio di Torino. Dopo il saluto al Duce, il Gerarca ha inviato, a nome dei presenti e delle Camicie nere torinesi, un fervido saluto augurale all'eroico squadrista Aldo Vidussoni, nuovo Segretario del Partito. Subito dopo il Federale ha esaminato ampiamente l'attività svolta in ogni settore della vita cittadina, soffermandosi particolarmente su quanto sino ad oggi è stato compiuto per il controllo e la disciplina dei prezzi [illegible]

[illegible]

Le parole di fede pronunciate da Franco Ferretti, hanno suscitato tra i gerarchi presenti un'ardente manifestazione di dedizione al Duce.

Il lavoro nella scuola

La proposta di nuovi corsi di avviamento professionale

Si è riunito ieri, presieduto dal Provveditore agli Studi, il Consiglio provinciale dell'Educazione. [illegible]

[illegible]

La distribuzione delle patate

A partire dal giorno 16 corrente, ogni consumatore regolarmente prenotato potrà ritirare kg. 1 di patate, consegnando unita la cedola di prenotazione [illegible]

«Fiori di montagna» al Centro Alpinistico Italiano

[illegible]

Sussidi alle famiglie dei militari alle armi

Tutti i congiunti dei militari alle armi, che hanno il libretto di soccorso, e tutti i militari in licenza di convalescenza, che sono in possesso del libretto o talloncino di assegno di licenza, debbono presentarsi inderogabilmente nei giorni 14 e 15 dalle ore 9 alle 17 nelle sedi dei Gruppi rionali fascisti dai quali dipendono, muniti dei libretti o talloncini predetti, per il cambio del numero d'ordine. [illegible] Senza questa variazione, che viene effettuata esclusivamente presso i Gruppi R. F. non si potrà riscuotere il soccorso nei giorni 16 e seguenti.

Tentata sottrazione all'ammasso di grano e di segala

[illegible]

La misteriosa destinazione di due involti di stoffa

[illegible]

Due macchine scomparse e ritrovate

I ladri tratti in arresto

[illegible]

Grave investimento tramviario

[illegible]

Modificazioni di orario sulle linee di Alessandria, Aosta, Asti e Saluzzo

Dal 15 corrente mese verranno attivate le seguenti modificazioni d'orario:

Il treno 1963, in partenza da Torino P. N. alle ore 14,10, sensibilmente accelerato, arriverà ad Alessandria alle ore 16,32, proseguirà alle 16,45 e giungerà a Novi alle 17,14, in coincidenza col diretto 255 per Genova (arr. 18,23).

L'accelerato 1184 Aosta-Chivasso, in partenza da Aosta alle 9,42 ed in arrivo a Chivasso alle 12,28, proseguirà su Torino alle ore 12,35 ed arriverà a Porta Nuova alle 13,25.

Sulla Savigliano-Saluzzo verrà ripristinato l'omnibus 3123, in partenza da Savigliano alle 16,42, in coincidenza con l'accelerato 1095 da Torino; inoltre si effettuerà il treno 3124: Saluzzo part. 13,15 Savigliano arr. 13,40, in coincidenza con i treni 1115 per Savona e 224 per Torino.

5000 lire della Commerciale per i figli dei Caduti

In occasione dell'inaugurazione del proprio Dopolavoro aziendale, la Banca Commerciale Italiana ha offerto al Federale cinquanta libretti al portatore da lire cento, esprimendo il desiderio, condiviso dal Federale, che venissero assegnati a figli di Caduti in guerra della nostra città.

COMUNE DI TORINO

13 Gennaio 1942-XX

NATI	21
MORTI	32
MATRIMONI	28

STATO CIVILE

[illegible]

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Cia Ruggeri): ore 21: «Il pensiero» di L. Andreief.
ALFIERI: ore 21 «Mi hanno rubato la tessera» Rivista di Arnaldi-Cavur.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Spettacolo musicale Semprini».
CHIARELLA: 17 e 21,15: Riv. Scotti Fiamma «E' arrivato il cavaliere».
MAFFEI: 17 e 21: Comp. Rivista «Gustavo Re» con Elena Cimbotto, Elena Rivi, Nanda Bessi e 10 Ballerine.
GER. REX: ore 17: Trattenimento; 21 Attrazioni.
SAVOIA (Lagrange 29) ore 21 varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il romanzo di un medico» (Camilla Horn, Schoenhals: 15; 16,45; 18,30; 20,10; Luce 21,45; Film 22.
AMBROSIO: «Primo amore» Valentina e Leonardo Cortese, Vivi Gioi (16). Ore: 14,45 - 17,10 - 19,35 - 21,40.
CORSO: «Io non sono matto non il vecchio» Ruggeri, Gandusio, Falconi. 14,30; 16,45; 19; Luce 21,35; Film 21,50.
AUGUSTUS: «L'ultimo ballo» Merlini.
CHIARELLA: Ettore Fieramosca e Riv.
BALBO: «Papà cerca moglie» con Heinz Rühmann e Carola Hohn.
IDEAL: «Il crimine del Kruppak» e Comp. Rivista Fratelli De Vico.
STATUTO: «La donna del mistero» Schmitz, Schoenhals. Ultime.
ALPI: «Ore 9, lezione di chimica».
NAZIONALE: La pattuglia (K. Isamu).
MAFFEI: Ho trovato l'amore e Riv.
MASSIMO: «Condannato a morte» Boris Karloff, M. Reynolds. Ultime.
ELISEO: «La Corona di ferro», Cervi.
COLOSSEO 2 film: «Fatalità» (Laurence Olivier) e «Parata notturna».
TORINO: v. 3 Gennaio 6, ang. v. Roma «Teresa Venerdì» (Apert. ore 14).
CARLALBERTO: L'artiglio del destino.
FORTINO: «Ultima avventura» e Var.
V. VENETO: «La Corona di ferro».
OLIMPIA: «Turbine» Paola Barbara.
SOCIALE: «Il re si diverte» Brazzi.
VINZAGLIO: «Primo bacio» Durbin.
PIEMONTE: «La nave bianca».
P. NUOVA 2 film: «Ragazzi» Dagover.
PRINCIPE: «E' caduta una donna».
SAVOIA «Barbablù» Lilia Silvi (ore 15).
REX: Scampolo (Lilia Silvi) Orario 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; Film 22,10.

I trapassi di merce tra produttori e grossisti

Roma, 13 gennaio.

In attesa che le organizzazioni sindacali inviino al Ministero delle Corporazioni gli elenchi dei grossisti e dei confezionisti che non hanno vendita al pubblico, è stato stabilito che i produttori potranno consegnare, sotto la propria responsabilità, merce senza buoni di prelevamento esclusivamente a quei commercianti grossisti, già propri clienti, o comunque notoriamente esercenti il solo commercio all'ingrosso, antecedentemente al 20 settembre 1941 e limitatamente agli articoli fino allora trattati.

Sono state stabilite le norme da valere nei casi in cui aziende minutanti siano costrette a rendere a fornitori merci a loro pervenute avariate o comunque non conformi ai rispettivi ordinativi. Qualora la restituzione della merce avariata o comunque non conforme all'ordinazione sia fatta con l'intesa che la ditta acquirente riceva in cambio dal fornitore uguale quantitativo di merce idonea, tanto il fornitore (produttore o grossista) che la ditta acquirente, dovranno dare comunicazione al C.O.N.C.O.R.D.I.T. della merce resa e quindi dell'avvenuto cambio, precisando sempre la voce della tabella cui la merce è assimilata, la quantità, il punteggio unitario e quello totale.

Qualora la restituzione invece sia fatta dall'acquirente al fornitore senza la possibilità da parte del primo di ricevere altrettanta merce conforme all'ordinazione già trasmessa, tanto l'acquirente come il fornitore, daranno notizia al C.O.N.C.O.R.D.I.T. dell'effettuata resa e dell'avvenuta presa in carico della merce avariata. Sono stati distribuiti in questi giorni ai Consigli provinciali delle Corporazioni, buoni di acquisto del tipo approvato dal C.O.N.C.O.R.D.I.T. e che sostituiranno tutti i moduli fino ad oggi usati.

La fissazione dei prezzi per gli anticrittogamici

Roma, 13 gennaio.

A seguito della cessazione della concessione da parte dello Stato della quota integrativa del rame destinata agli anticrittogamici i nuovi prezzi riferiti alla base del mese di dicembre sono stati così stabiliti per quintale al produttore: solfato di rame L. 712,50; ossicloruri L. 534; ramital, cupramina e P. 1 L. 397. Per gli zolfi ramati nella cui composizione è ammesso soltanto l'impiego di ossicloruro e non più quello di solfato di rame è consentita una maggiorazione sui prezzi fissati precedentemente di L. 3,35 per ogni unità di ossicloruro contenuta su un quintale di prodotto. Gli attuali prezzi al minuto resteranno immutati fino a tanto che non saranno impartite le norme per la loro fissazione.

Per gli sposi

Come e quando possono essere rilasciati i buoni per i tessili

Roma, 13 gennaio.

E' stato precisato in questi giorni che i buoni di acquisto per generi d'abbigliamento per matrimonio, possono essere rilasciati fino al giorno di celebrazione delle nozze e quelli per nascituri potranno essere rilasciati anche dopo la nascita, ma non oltre il termine di tre mesi da questa. I buoni di acquisto per matrimonio devono essere rilasciati dal Comune che gli sposi hanno scelto (all'atto della pubblicazione) per la celebrazione delle nozze. Tanto i buoni di acquisto matrimoniali, quanto quelli per nascituri, possono essere opportunamente frazionati in più buoni parziali per facilitare gli acquisti da parte degli interessati.

GLI SPORT

LA SERIE B

Bari e Vicenza le squadre da battere

La serie discretamente lunga dei risultati positivi del Bari continua. Gli uomini di Kutik, infatti, sono usciti imbattuti dal difficile terreno novarese dove finora il solo Fanfulla era riuscito a strappare un audacissimo pareggio. Il risultato ottenuto domenica dal Bari è tanto più importante in quanto gli «azzurri» erano al gran completo e per di più lanciatissimi per la bella vittoria ottenuta otto giorni prima in trasferta, a Savona. Imbattuto ormai da undici giornate — e si che ha già visitato il campo vicentino — il Bari è un punto al disopra della «media da promozione» (vincere in casa, non perdere fuori). Vero segno che la squadra, per niente scossa dalle giornate intere che deve trascorrere in treno quando viaggia, è armonicamente fusa e funziona a dovere.

Un'altra unità che insiste nel palesare i suoi propositi bellicosi tendenti alla promozione fra le elette della Serie A, è il Vicenza, la sola squadra imbattuta. Domenica ha vinto fuori casa, a Fiume; impresa che peraltro non è risultata troppo difficile in quanto, è noto, la modesta se pur volitiva Fiumana è tuttora a totale digiuno in fatto di vittorie, ed in casa non è riuscita ad ottenere che uno striminzito risultato di parità collezionando invece ben cinque sconfitte. La nuova vittoria, perciò, non ha detto nulla di particolarmente interessante sul conto dei vicentini. Purtuttavia si può osservare che se è vero che essi non ingranano troppo all'attacco — molti lamentano infatti la limitatissima forza di penetrazione e di realizzo della prima linea — non è men vero ottengono quanto è sufficiente per vincere o, almeno, per non perdere. Non sono degli sciuponi, ecco. Infatti domenica hanno vinto per il minimo dei punteggi.

Ma se il Vicenza segna pochissimo, occorre rilevare che incassa infinitamente meno. Si sa che nel giuoco del calcio conta soprattutto non prenderne, ed i vicentini hanno adottato la massima e si trovano molto bene. Nelle ultime cinque partite hanno segnato tre sole reti, ma non ne hanno subita alcuna.

Fra gli altri risultati della «domenica», è bene mettere nel dovuto rilievo l'importantissima vittoria ottenuta dalla Pro Patria a Lodi. Stranissima squadra quella di Busto Arsizio: non è ancora ad offrire al proprio pubblico la soddisfazione di una vittoria ed in tre giornate ha violato due terreni avversari (ma, nel frattempo, ha perso in casa...).

La cenerentola del girone, la Lucchese, ha finalmente cancellato lo sconsolante zero che figurava nella casella dei punti attivi: ha realizzato un pareggio casalingo, di fronte al Prato. I volenterosi lucchesi sono, è vero, sempre in coda e ci vorrà del tempo prima ch'essi possano sbarazzarsi del fanalino rosso — se pur vi riusciranno — comunque essere ultimi ma con qualcosa all'attivo è ben altra cosa.

La seconda giornata del Trofeo B. Mussolini di pugilato

Roma, 13 gennaio.

Domenica prossima avrà luogo la seconda giornata del campionato d'Italia a squadre per il «Trofeo Bruno Mussolini». La «Pugilistica Anconetana» ospiterà in sede la «Bruno Mussolini» che mercoledì scorso ha battuto la «Squarzanti». A Treviso la locale «V. Benetazzo» incontrerà la «Reyer», prima in classifica, mentre avversaria della «Ravetto», a Novara, sarà l'Acc. Pugilistica livornese, squadra salda e omogenea che in questo campionato sosterrà un ruolo importante.

A Firenze la «Pugilistica Fiorentina» dovrà vedersela con la forte compagine del Dop. Società Terni. Anche a Modena si avrà un bel confronto: Soc. Pugilistica modenese contro Dop. interaziendale Ansaldo. I modenesi sperano di riportare una netta vittoria, ma di questo parere non sono certo i genovesi che sono fermamente intenzionati di affermarsi.

A Ferrara la «Squarzanti» vorrà riscattare l'insuccesso di Roma ai danni della «Battisti», vincitrice della «Cristoforo Colombo». Questa infine nella palestra dello Stadio del P. N. F. incontrerà i rappresentanti della Società Pugilistica Bologna.

NOTIZIARIO

[illegible]

Risultati vari

ALESSANDRIA - Corsa campestre: 1. Tinelli in 15'34" (km. 4,700); 2. Bistolfi; 3. Scheda.

BORSE e MERCATI

TORINO, 13: Titoli trattati N. 17.275.

TITOLI	Prezzi	Oggi	TITOLI	Prezzi	Oggi
Rend. 3½%	70 90	70 12	Fiat	672 —	002 —
Id. L. a.	70 85	70 07	Cotia	141 —	148 50
Red. 3½%	72 175	72 02	Snia	1935 —	1935 —
Id. L. a.	72 975	72 12	Unione	472 —	475 —
Rend. 5%	97 70	97 70	Ilam	153 —	155 —
Id. L. a.	97 65	97 60	Michieli	155 —	156 —
Red. 5%	94 50	94 30	Marconi	297 —	270 —
Id. L. a.	94 50	94 40	Viscider	490 —	500 —
B.T.'43 I	98 60	98 50	Ira	219 —	217 —
Id. '43 II	97 95	97 95	Alemico	87 —	80 —
Id. '44	97 60	98 05	Westing.	560 —	560 —
Id. 49	97 85	97 35	Borgosesia	2500 —	2500 —
Id. '50	97 475	97 40	Viscosa	527 —	501 —
Ferr. 3½%	387 —	387 —	V. Lanza	409 —	412 —
Iri 4½%	495 —	491 —	Cotonificio	410 —	430 —
Mir. 4½%	498 —	498 —	Fiore	225 —	320 —
Imm. 4%	400 —	400 —	Farmacia	320 —	323 —
Ist. 4%	526 50	526 25	Bianchi	180 —	180 —
Tor. 4%	484 50	484 —	Ilt	178 —	178 —
Id. 5% '33	497 —	496 50	Fina	235 —	235 —
Id. 5% '37	497 —	497 —	Rubiagno	128 —	128 50
R. Fondi 4	496 —	495 75	S. Lanza	290 —	290 —
Id. 3½%	433 50	434 —	Anic	105 75	105 75
Miglior. 4	453 —	453 —	Elettric.	103 —	103 —
Am. Gen.	1170 —	1170 —	Montecat.	428 50	430 —
Mediterr.	850 —	850 —	Telef.	585 —	585 —
Meridion.	1400 —	1400 —	Ammiata	615 —	612 —
Naz. A. I.	650 —	650 —	Marelli	298 —	298 50
Ind. Nord	380 —	380 —	Acqua P.	543 —	543 —
Italgas	27 875	27 475	Z. Zucch.	137 —	139 —
Sip	127 —	127 75	Florio	71 —	71 —
Terni	291 50	291 —	V. Union	112 —	113 —
P.C.E.	156 —	150 —	Real St.	400 —	400 —
Valdarno	1200 —	1200 —	Fibre	980 —	980 —
Merid. El.	475 —	475 —	Gimoneam.	1910 —	1910 —
Ilva	345 —	345 —	Cart. Ital.	370 50	370 50
Edison	543 —	540 —	Burgo	400 —	401 —
Sme	115 50	114 75	Fabb. S.	170 —	170 —
Marelli	142 50	140 50	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,80; Svezia 452; Germania 760,45; Argentina 452; Turchia 1585.

MILANO, 13. — La Centrale 1850; Costr. Ven. 235; Eridania 30,50; Cot. Cantoni 3700; Furter 1600; Ticino 450; Olcese 1375; Bassetti 2010; Lin. Can. Naz. 1175; Manif. Rossari 1362; Rotondi 200; Tosi 400; Ca. Manif. 306; Lan. Gavardo 1900; Rossi 1170; Targetti 189,50; Cascami 680 [illegible]

ANIMALI DA CORTILE. — Chieri, 13: [illegible]

BESTIAME. — [illegible]

FORAGGI. — Saluzzo, 10: Fieno maggengo, riscilo, terzuolo, al mq. 4-6,50; paglia 4,50-5.

VINI. — Chieri, 13: Freisa del Chierese, alla brenta, 150-200; [illegible]

Stamane, dopo breve malattia, serenamente come visse, chiudeva la sua esistenza

Cerrina Giuseppe detto PIN

di anni 79

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Luigia Tobia**, i figli **Armando, Dario** e famiglia, **Ermenegildo** e famiglia, la figlia **Lina**, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Fubine, 13 gennaio 1942-XX.

Il funerale avrà luogo in Fubine mercoledì, 14 gennaio, alle ore dieci.

Il presente serve d'invito e di ringraziamento. (000

Stamane alle ore 5,30 munita dei conforti religiosi e Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari:

Anna Tonella fu Giovanni

Addolorati ne danno il triste annuncio:
i fratelli: **Adolfo**;
Enrico con la moglie **Tilde Loro Piana** e figlio;
le sorelle: **Efisia**;
Celeste ved. **Tomati** e famiglia;
Enrica col marito **Zignone Florindo**;
Mary col marito **Gaita Giuseppe** e famiglia;
la cognata: **Itala Feria** ved. **Tonella** e figlio;
la zia, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente, alle ore 10 in Pray Biellese partendo dalla propria abitazione. Per desiderio della cara Estinta non fiori ma preghiere. (480

Pray Biellese, 13 gennaio 1942-XX

La **Soc. Anon. Lanificio Giovanni Tonella & Figli di Pray**, partecipa con dolore il decesso della Sig.na

Anna Tonella fu Giovanni

amata sorella e cognata degli Amministratori. (480

Pray Biellese, 13 gennaio 1942-XX

Gli **Impiegati, Capi e Maestranze della Soc. Anon. Lanificio Giovanni Tonella & Figli di Pray**, prendono viva parte al cordoglio per il decesso della Sig.na

Anna Tonella fu Giovanni

sorella e cognata degli Amministratori. (480

Pray Biellese, 13 gennaio 1942-XX

Il **Collegio Sindacale** della **Soc. Anon. Lanificio Giovanni Tonella & Figli di Pray**, partecipa al cordoglio per la morte della Sig.na

Anna Tonella fu Giovanni

sorella e cognata degli Amministratori. (480

Pray Biellese, 13 gennaio 1942-XX

A 32 ore dalla dolorosa dipartita dell'adorato consorte, munita dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Maria Carena ved. Pagliero

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Giovanni** e famiglia; le sorelle; i cognati; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15,30.

Settimo Torinese, via Torino n. 1

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

La **Ditta Fratelli Pagliero** annuncia con vivo dolore la scomparsa di

Maria Carena ved. Pagliero

Madre e cognata dei proprietari.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Ieri cristianamente chiudeva la sua onesta e laboriosa esistenza l'anima buona di

Rivotella Giacomo

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie **Boccalatte Emma**; il fratello **Giovanni** con la moglie e figli; cognati; nipoti; pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 15 partendo da Via Nicola Fabrizi 91 indi la cara Salma sarà trasportata a Druento nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Gosta - Tel. 46-018

Colpito da improvviso malore è mancato nel bacio del Signore

Galleano Don Domenico

d'anni 71

Rettore spirituale di Villa Angelica

Ne partecipano la dolorosa dipartita: fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11, partendo da Strada Val S. Martino 9.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-000

La famiglia della compianta

Teresa Donetti v. Traversino

nel primo anniversario della Sua morte La ricorda a quanti l'amarono e La conobbero. (10520

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia S. Secondo venerdì 16 corr. alle 11.

Munita dei Conforti di N. S. Religione e di speciale Benedizione di Sua Santità serenamente è spirata il 10 corr. a 91 anni la

Contessa

Elisa de la Forest de Divonne

Vedova TRAVAGLINI

Ne danno il mesto annunzio, a funerali avvenuti, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti. (10438

Il Personale della Sede di Torino dell'I.N.F.A.I.L. partecipa con fierezza e dolore la perdita dell'amato collega

Tenente Pilota

Nob. Pajello Carlo

avvenuta nel cielo di Gorizia durante l'adempimento del suo dovere. (10510

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi, è mancata

Bazzi Emma

Ne danno il doloroso annunzio i parenti tutti, l'affezionata amica **Pastori Angela** e l'esecutore testamentario **Garelli Alberto**. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10 partendo da Piazza Paleocapa 1.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

All'età di 88 anni, munita dei Conforti Religiosi e della benedizione del S. Padre spirava serenamente

Sabina Ferrero ved. Bruno

La piangono le figlie: **Adele** ved. **Carmassi** coi figli; **Nilla**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10 partendo da via Cibrario 43.

Pompe Funebri Gosta - Tel. 46-018

Ieri munita di tutti i conforti religiosi e della Benedizione Papale è tornata a Dio l'anima eletta di

Giulia Franzini ved. Toso

Lo partecipano angosciati i figli: **Chiarina** col marito **Pietro Gariana** e figlie: **Maria Teresa** religiosa del S. Cuore, **Carla** col marito Ing. **Alberto Amici**, e **Giuseppina**;
Dott. Secondo e consorte;
Felicita Ved. Maritano;
nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10 partendo da Via Cavour 10. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 13 Gennaio 1942-XX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-[illegible]

MEMENTO

Venerdì 16 corrente nel Santuario della Consolata saranno celebrate Messe consecutive in suffragio di EUGENIA AGAMI CARRON DEVA. 10504

DIFFIDA

Griglio Giuseppe, proprietario residente ad Envie (Saluzzo) regione Molar, avverte il Pubblico che egli non è tenuto a riconoscere, non riconosce e non riconoscerà i debiti del *figlio Giovanni*, classe 1910, in licenza di convalescenza. (10476

"ILVA" ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA

Soc. An. - Sede Legale e Direzione gen. in Genova via Corsica 4

Capitale Lire 1.000.000.000 - Versato Lire 580.000.000

VERSAMENTO DECIMI

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il richiamo dei residui sette decimi del capitale sulle azioni sociali emesse con deliberazione assembleare del 31 Marzo 1941-XIX.

Il relativo versamento, in L. 140,— per azione, dovrà essere effettuato dal 2 al 17 Gennaio 1942 contro presentazione, per la stampigliatura, dei certificati provvisori nominativi per azioni versate 3/10 emessi dalla Società presso:

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— il CREDITO ITALIANO — tutte le Sedi
— il BANCO DI ROMA
— il BANCO DI NAPOLI: Sedi di Genova e Napoli;
— il BANCO DI SICILIA: Sede di Genova;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Sede di Genova;
— la BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA: Sede di Genova;
— il BANCO AMBROSIANO: Sede di Genova;
— il BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Sede di Genova;
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA: Sede di Venezia;
— e la SEDE SOCIALE.

Sugli eventuali ritardati pagamenti decorrerà dal 18 Gennaio 1942 l'interesse del 5% annuo, salvo il disposto dell'art. 168 del Codice di Commercio.

I sette decimi di cui viene richiesto il versamento avranno godimento dal 1° Gennaio 1942; pertanto le azioni così liberate, che conservano godimento 1° Gennaio 1941 per i primi tre decimi a suo tempo versati, avranno pieno godimento dal 1° Gennaio 1942.

Con separato avviso verranno comunicate le modalità e la data per il cambio dei certificati provvisori di cui sopra con i corrispondenti titoli definitivi.

Genova, il 23 Dicembre 1941-XX.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 14 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 12

La "linea invernale„ non teme sorprese

22 fortini sovietici distrutti attorno a Pietroburgo - Fruttuose puntate oltre Charcov

Il bollettino tedesco

Berlino, 13 gennaio.

Il Comando supremo delle forze armate tedesche ha comunicato:

« In Crimea e nell'ansa del Donez, attività bellica di scarso rilievo.

« Nella zona ad oriente di Charcov, le truppe tedesche hanno compiuto fruttuose puntate di ricognizioni contro posizioni nemiche. I sovietici hanno avuto 210 morti e 93 feriti.

Continuano i combattimenti nel settore centrale del fronte e nella zona dei Valdai. Durante un colpo di mano di truppe di assalto sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo, sono stati distrutti 22 fortini nemici, insieme ai difensori. Negli scontri terrestri sono intervenute poderose formazioni di aerei da combattimento da picchiata e da caccia. I sovietici hanno subito perdite umane particolarmente gravi ed hanno abbandonato numeroso materiale bellico. Sono state incendiate numerose località e treni ferroviari nemici.

« Nell'Africa Settentrionale sono stati respinti, nel settore di Sollum, violenti attacchi britannici. Continuano gli aspri combattimenti.

« A sud-ovest di Agedabia, una puntata di carri armati nemici è fallita.

« Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno bombardato concentramenti di automezzi e di mezzi corazzati nella zona di Agedabia, aerodromi e impianti portuali nella Cirenaica. In scontri aerei sono stati abbattuti tre apparecchi nemici.

« Sono continuati con successo, di giorno e di notte, gli attacchi aerei ad aerodromi dell'isola di Malta ».

Salde posizioni da Pietroburgo a Taganrog

Berlino, 13 gennaio.

Per la prima volta, a distanza di oltre un mese dall'inizio della nuova fase bellica invernale annunciata da parte tedesca, il 7 dicembre scorso, il Bollettino dal fronte russo si diffonde in numerose indicazioni di ordine topografico. Conviene subito osservare, a questo proposito, come il fatto che l'Alto Comando tedesco abbia mantenuto finora un così rigoroso riserbo, non deve minimamente stupire: un tale atteggiamento corrisponde al sistema costantemente seguito da parte tedesca, non soltanto durante lo sviluppo dei grandi piani operativi ma altresì durante tutte le fasi di transizione: il fatto che neppure in questo duro periodo di offensiva sovietica, ci si sia lasciati minimamente smuovere dalle provocazioni della propaganda nemica, comprova, una volta di più, come qui si abbiano sempre i nervi perfettamente a posto.

Inversamente, all'improvviso addensarsi di dati topografici nei comunicati ufficiali, si può legittimamente dedurre che l'assestamento delle forze antibolsceviche, sulle loro nuove posizioni invernali, è ormai terminato, e che adesso una solida linea di resistenza si oppone agli irruenti attacchi in massa dei sovietici.

Se fosse stato necessario convalidare con precisi dati topografici, il fallimento del grande sforzo offensivo tentato dal nemico per sfruttare le possibilità risultanti a suo vantaggio dalla decisione tedesca di sospendere, durante l'inverno, le grandi operazioni strategiche per ridursi invece alla difensiva lungo la linea di svernamento, non sarebbe stato possibile fornire una documentazione più clamorosa di quella dell'odierno Bollettino.

Settore a oriente di Kharcov, settore dei Valdai, fronte di Pietroburgo: queste indicazioni, completate da altre, contenute in diverse corrispondenze del D.N.B., riguardanti lo svolgimento della lotta a oriente delle note località di Kursk, di Orel, di Mosaisk e di Volokolamsk, ci confermano implicitamente come la lotta si svolga oggi, a distanza di un mese dall'inizio dell'offensiva russa, esattamente davanti alle posizioni sulle quali i tedeschi si erano attestati al termine delle grandi operazioni offensive del settembre-ottobre scorso; in alcuni punti, anzi, nel settore centrale, considerevolmente più a est.

Questi dati hanno un carattere forzatamente sommario; tuttavia attraverso essi già si va delineando con sufficiente chiarezza quale sia il fronte di svernamento. I successi territoriali dei sovietici, a dispetto di tutte le strombazzature propagandistiche, si riducono pertanto unicamente, secondo quanto già ripetute volte si è fatto notare, alla rioccupazione dei cunei d'attacco inseriti dai tedeschi a sud e a nord di Mosca durante la tentata grande operazione di avvolgimento e di investimento della capitale sovietica del novembre scorso, sospesa per l'incipiente inverno.

Ogni tentativo nemico di procedere al di là di queste zone volontariamente sgombrate dai tedeschi, è stato stroncato: anche oggi che si trovano all'offensiva, i sovietici continuano a farsi macellare davanti a delle località come Mosaisk e Volokolamsk che essi stessi definivano, all'inizio dell'autunno scorso, come avamposti di Mosca.

Altro che avanzare nella direzione di Berlino! Altro che irrompere verso la linea dell'Oder!

La linea di svernamento corre ad un continuo di chilometri dalla capitale sovietica, e la minaccia contro Mosca permane anche oggi che le forze tedesche si sono ridotte, in considerazione delle difficoltà stagionali, sulla difensiva.

Una delle constatazioni di primaria importanza, che ci consente l'odierno Bollettino, è quella riguardante Pietroburgo. Il Comando tedesco parla implicitamente di fronte di accerchiamento. L'impiego di questa dizione non è certamente casuale: in tal modo si conferma, infatti, che un altro scopo immediato del grande sforzo offensivo sovietico, la liberazione di Pietroburgo, è fallito in pieno.

Tolto il collegamento di carattere contingente e come tale assolutamente precario, attraverso la superficie ghiacciata del lago Ladoga, Pietroburgo, è oggi come ieri, completamente tagliata fuori da ogni comunicazione terrestre con l'Unione sovietica. Il semicerchio di ferro che, dalle rive meridionali del golfo di Finlandia alle rive della Neva, si stende attorno a Pietroburgo, non solo si rivela tetragono ad ogni tentativo nemico, ma si dimostra suscettibile, nonostante le proibitive condizioni stagionali, di ulteriori giri di vite: anche qui ci soccorre la documentazione dell'odierno Bollettino con l'annuncio dell'annientamento di ben ventidue fortini sovietici con i relativi presidi.

Alle indicazioni date dal Bollettino circa l'ansa del Donez, si possono aggiungere infatti due dati complementari di estremo interesse, desunti dal D.N.B. e comprovanti:

1) che le forze antibolsceviche difendono validamente i ponti a suo tempo gettati sul Donez;

2) che all'estremo sud, la linea di resistenza corre sempre a nord-est di Taganrog.

Per la Crimea, le ultime informazioni ci precisano come il nemico abbia tentato un nuovo sbarco sulle coste meridionali della penisola. Il tentativo nemico si è urtato nella vigilanza delle forze tedesche di guardia al litorale, le quali hanno sconfitto dopo combattimento i sovietici, in parte annientandoli e in parte facendoli prigionieri.

Guido Tonella

L'aviazione dell'Asse a Sollum e ad Agedabia

Berlino, 13 gennaio.

A complemento dell'odierno bollettino del Comando Supremo, la Agenzia ufficiosa germanica pubblica:

« *L'arma aerea tedesca ha diretto i suoi attacchi specialmente sul settore medio del fronte orientale. Potenti formazioni da picchiata e da caccia sono intervenute nella lotta terrestre bombardando località e ammassamenti di truppe sovietiche nonché posizioni di partenza del nemico. Particolari danni hanno riportato i mezzi motorizzati nemici. Più di duecento autoveicoli, un centinaio di slitte e tre convogli ferroviari e parecchi cannoni sono stati distrutti. I russi hanno riportato anche altre perdite umane.*

« *In Africa Settentrionale i britannici hanno iniziato i loro attacchi contro le forze dell'Asse nella zona di Sollum. Una preparazione di artiglieria durata parecchi giorni lasciava prevedere questa nuova azione. I britannici rimangono fedeli alla loro tattica e attaccano solo dove dispongono di un'assoluta superiorità. E infatti hanno qui messo in azione potenti forze. Tanto più notevole il fatto che, malgrado ciò, gli attacchi sono stati respinti. I combattimenti durano ancora.*

« *Anche a sud-ovest di Agedabia gli inglesi hanno cercato il successo attaccando con formazioni corazzate. Gli attacchi sono stati respinti.*

« *L'aviazione dell'Asse, intervenuta nella lotta terrestre, ha bombardato efficacemente automezzi e carri armati del nemico.*

« *Altre azioni aeree sono state svolte contro obiettivi navali all'altezza delle coste e contro aerodromi e impianti portuali presso Derna. La caccia dell'Asse ha abbattuto tre velivoli britannici.*

« *Malta è stata continuamente sottoposta a violenti bombardamenti di giorno e di notte, il che ha contribuito a sostenere i combattimenti dell'Africa Settentrionale* ».

Quando partiranno da New York i diplomatici dei Paesi in guerra

Lisbona, 13 gennaio.

Secondo quanto si apprende, il giorno 22 corrente partirà da Lisbona diretto a New York il piroscafo portoghese *Nyassa* per imbarcare il personale diplomatico dei Paesi in guerra con gli Stati Uniti.

La neutralità irlandese

De Valera sconvolge i calcoli anglo-americani sull'Eire

Progetto di invasione continentale intempestivamente rivelato

Berlino, 13 gennaio.

Si smentiscono ufficialmente — ha dichiarato ieri sera la *Reuter* — le notizie di negoziati tra Londra ed il Governo di Dublino, relativi all'acquisto di basi in Irlanda: nulla permette di supporre che quest'ultima intenda scostarsi dalla politica di rigorosa neutralità fin qui seguita. Per la *Nachtausgabe* la smentita *Reuter* è una confessione. Il comunicato della agenzia londinese — osserva il giornale — sconfessa la campagna che da giorni imperversava nella stampa di oltre Manica con il pieno consenso della censura, e della quale si era fatta eco anche la radio di Londra, che, come tutti sanno, è direttamente controllata dal governo. Basterà ricordare un recente articolo del *Sunday Express* pieno di gravi minacce: « La Germania — affermava il foglio londinese — si propone di servirsi dell'Irlanda come un trampolino di invasione. E' urgentemente necessario fare qualcosa per difendere l'Irlanda meridionale. E' indispensabile soprattutto agire presto; guai se si aspetta ad inviarvi le truppe e l'aviazione britannica dell'Irlanda settentrionale quando i tedeschi già siano sbarcati nella parte meridionale dell'isola. Non c'è tempo da perdere. L'Irlanda meridionale è un naturale campo di esercitazione per il corpo di spedizione americano. Esso è un paese povero e senza avvenire. Se non si fa in modo che occupi il suo giusto posto nel fronte alleato può darsi che dopo la guerra cessi di esistere. De Valera non può essere impazzito del tutto. Bisogna che presto ascolti i suggerimenti americani per la difesa dell'isola. Se si rifiuta, gli alleati dovranno essi stessi, di propria iniziativa, assumere la difesa dell'Irlanda meridionale ».

Considerazioni analoghe si leggevano fino ad ieri nel *Daily Mail* ed in altri quotidiani londinesi. Una grande offensiva di stampa era stata sferrata a scopo intimidatorio, ma De Valera non si è lasciato impressionare ed ha anzi reagito vibratamente, dichiarando ieri sera con la massima energia che l'Irlanda è risoluta ad opporsi con la forza a chi che sia e che avrebbe saputo procacciarsi anche le armi occorrenti.

« Forse — scrive la *Nachtausgabe* — la smentita *Reuter* può significare che in seguito alla dichiarazione di De Valera il governo di Londra ha ritenuto opportuno di fare macchina indietro. Ma forse la ragione del ripiegamento è un'altra. Può darsi benissimo che con il suo accenno al « naturale campo di esercitazione per il corpo di spedizione americano », il *Sunday Express* abbia spifferato ingenuamente i piani degli alleati. Questa ipotesi appare tanto più probabile se si tiene presente che pochi giorni fa una agenzia americana aveva commesso un'altra interessante indiscrezione, annunciando che a Washington era stato elaborato un piano dettagliato di invasione del continente europeo. Secondo tale piano, l'azione di sbarco in grande stile dovrà venire effettuata esclusivamente da forze britanniche che da 18 mesi sono inoperose in Inghilterra e che, in massima parte, comprendono truppe che hanno esperienza di guerra. In tal caso il corpo di spedizione statunitense, meno adatto per mancanza di esperienza ad operazioni belliche, avrebbe dovuto subentrare alle forze britanniche ed assumere in loro vece la difesa della Gran Bretagna. Sembrerebbe così — conclude il giornale berlinese — che effettivamente Londra e Washington abbiano avuto in animo di violare la neutralità irlandese. Forse anche il governo britannico è rimasto particolarmente costernato per il fatto che le intempestive informazioni del *Sunday Express* hanno rivelato alla popolazione una cosa assai sgradita: l'intenzione cioè di Roosevelt di far combattere sul continente i soldati inglesi e risparmiare — invece — il « prezioso sangue » delle truppe americane. Comunque sia, questa faccenda contribuirà ad aumentare le grosse difficoltà interne che attendono Churchill al suo ritorno.

Salazar presiede una riunione straordinaria

Lisbona, 13 gennaio.

Sotto la presidenza di Salazar si è tenuta una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri; negli ambienti politici tale riunione viene posta in relazione con la questione di Timor tanto più che prima del convegno il Presidente del consiglio ha ricevuto il Ministro delle colonie.

Riacquisterà la vista l'uomo che la perse in albergo?

Il parere di uno specialista

Bologna, 13 gennaio.

Il drammatico caso occorso al commesso viaggiatore Francesco Bellini, di Firenze, il quale, di passaggio nella nostra città si coricava in un albergo senza accusare alcun disturbo e si svegliava completamente cieco, ha suscitato curiosità e compassione. E' stato avvicinato, nella corsia dell'ospedale in cui il Bellini attende che la luce ritorni, un noto specialista, il prof. Quirino Di Marzio, direttore della clinica oculistica della nostra Università, alle cui affettuose cure è stato affidato il paziente. Il prof. Di Marzio ha confermato che il caso è molto raro e che si tratta di una cecità istantanea da « meningite sierosa ».

Alla domanda: « Il male ha sintomi preventivi? » il prof. Di Marzio ha detto che alcune volte questi sintomi si avverano dopo un periodo di sofferenza più o meno lungo, con sintomi generali, caratterizzati da dolori di testa lievi ma continui, senso di astenia generale, disturbi visivi con transitori annebbiamenti del campo visivo; altre volte, invece, la cecità sopravviene improvvisa.

La cecità dovuta a « meningite sierosa », quale ha colpito il Bellini, può perdurare a lungo, e, oltre alla lesione della papilla ottica, a tipo edematoso, può, in seconda fase e a lungo andare, presentare l'atrofia del nervo ottico. La scienza può evitare queste lesioni permanenti del nervo ottico, purchè il medico intervenga in tempo.

In sostanza — ha detto l'illustre clinico — se curata tempestivamente e nel modo dovuto la « meningite sierosa » deve considerarsi malattia benigna. Per giungere, però, a guarigione, la terapia impone di ricorrere alla puntura lombare, cioè all'estrazione del liquido cefalorachidiano dalla colonna vertebrale.

Oltre 2600 prigionieri catturati dai finlandesi

Ingentissimo bottino di armi - Un attacco su Poventsa respinto dopo cinque giorni di battaglia

Helsinki, 13 gennaio.

Nel corso di azioni sull'istmo di Aunus, le truppe finniche hanno espugnato una posizione nemica tenacemente difesa ed hanno catturato 2653 prigionieri. Fra il bottino si trovano: 6 cannoni, 55 armi automatiche da fanteria, 888 fucili, munizioni e altro materiale. Tre carri armati e quattro autoblindate nemiche sono stati distrutti.

Sul fronte orientale, dopo cinque giorni di combattimento, le truppe finlandesi hanno sbaragliato il nemico che cercava di rioccupare l'importante città di Poventsa, sulla riva settentrionale del lago d'Onega. Un intero battaglione sovietico è stato annientato, dal comandante fino all'ultimo soldato. Perdite sanguinose sono state inflitte a due reggimenti di fanteria sovietici, nonchè a quattro battaglioni di sciatori.

La terribile guerriglia finlandese

In Lapponia 60.000 russi bloccati e disorientati da miriadi di pattuglie mobilissime, gli uomini in sci, i cannoncini trainati da renne

Stoccolma, 13 gennaio.

La tanto decantata controffensiva al confine nord-orientale, che, secondo la *Pravda* e molti altri giornali sovietici, doveva avere il carattere di una vera e propria spedizione punitiva in grande stile contro i fedifraghi finlandesi, si è risolta praticamente in un consuntivo negativo, nonostante la violenza degli attacchi delle truppe bolsceviche guidate, questa volta, da direttive strategiche che si sono andate indubbiamente perfezionando.

Il loro quasi disperato impeto iniziale è andato però gradatamente diminuendo; in questi ultimi due giorni, tutti i loro tentativi si sono risolti in veri massacri di soldati che cadevano inesorabilmente falciati dal fuoco delle invisibili artiglierie finlandesi.

La battaglia, svoltasi principalmente lungo il fiume Svir, è cominciata il 2 o 3 gennaio, e pochi particolari si conoscono. Si sa tuttavia che i finlandesi hanno ancora una volta gettato un nodo scorsoio alla gola del nemico, e che al momento opportuno la loro controffensiva è scattata fulminea e bruciante.

All'estremo nord della linea dove i russi hanno appuntato il loro massimo sforzo, i finlandesi avevano ammassato il grosso delle loro truppe. Il resto era il consueto trasparente velo di copertura. Logori e sfiniti, dopo l'insuccesso dei primi attacchi, i russi hanno opposto la resistenza passiva che è loro propria. Le loro perdite sono state quindi naturalmente gravi: 2460 caduti e un bottino di trenta cannoni, circa centocinquanta automezzi, qualche migliaio di cavalli, decine di trattori sono caduti nelle mani dei finnici.

Lasciando X, piccola borgata, con una piazza munita di un altissimo campanile che sorge presso il vecchio confine russo-finlandese, il profilo massiccio delle montagne della Lapponia appare sull'orizzonte oscuro. Il paese sembra deserto, la foresta si anemizza, e solo pochi abeti rompono la monotonia desolante del paesaggio muto e inanimato nella stretta mortale della neve e del ghiaccio.

Mentre i russi occupano la cosiddetta « strada artica » al di là del circolo polare, tutte le foreste, le montagne, le vallate, e gli innumerevoli laghi gelati situati fra le strade e il nuovo confine, sono saldamente in mano dei finlandesi.

A che cosa servono quindi i cinquanta, sessantamila soldati russi sostenuti da centinaia di carri d'assalto e da parecchie batterie di cannoni di grosso calibro, se i finlandesi continuano a svolgere la loro terribile guerriglia dalle foreste limitrofe alla strada e dalle montagne che dominano le vallate della Lapponia settentrionale?

A che cosa servono unità motorizzate, automitragliatrici, innumerevoli posti mobili, quando i combattimenti si svolgono su un terreno dove un'avanzata di cinquecento metri effettuata da un reggimento motorizzato sovietico costituisce un vero miracolo, mentre i sciatori finlandesi — tutti i soldati, nessuno escluso, sono abilissimi sciatori — coprono tutti i giorni distanze variabili da cinquanta a settanta chilometri?

Presso il saliente di Y, che è stato ed è tuttora specialmente esposto, e contro il quale i russi si sono in particolare accaniti, i finlandesi hanno creato una strana fortezza, anzi strane fortezze mobili. Esse si compongono di un cannone di medio calibro, di un buco profondo scavato nella neve, di un presidio di otto uomini, di una slitta e tre renne. Grazie agli sci e alle renne, gli equipaggi di queste fortezze mobili si spostano rapidissimamente, pronti a scavare un nuovo fossato nella neve ghiacciata quando quello occupato prima è stato avvistato dalle pattuglie nemiche.

Contrariamente che nella passata guerra, dove i russi lasciarono a decine di migliaia i loro morti nella neve senza curarsi di dar loro sepoltura, in questa essi non tralasciano mai di seppellire i cadaveri dei loro camerati o di trasportarli con sè quando battono in ritirata, probabilmente per salvarli dai denti e dagli artigli di famelici lupi di taglia colossale che, usciti dalle steppe del circolo polare artico, imperversano nelle pianure nelle montagne e vallate della Lapponia settentrionale.

Concludiamo accennando che il morale del soldato finlandese è eccellente.

I soldati finlandesi sono caldamente vestiti, ben calzati, ottimamente nutriti e, se si può chiamare alloggio una casa costruita con blocchi di ghiaccio in forma di cupola che ospita da venti a trenta soldati, anche bene alloggiati. Quanto agli ufficiali, essi sono tutti originari della Finlandia del nord e conoscono per conseguenza tutti i segreti di questa stranissima guerra polare.

Mario Vanni

I giapponesi in Malesia: il guado di un fiume sul fronte di Kuala Lumpur. (Foto Atlantic).

Ankara sotto la minaccia dell'imperialismo sovietico

Le pressioni inglesi in Turchia per illuderla sul mercato anglo-russo

Berlino, 13 gennaio.

Che le vibrazioni fantasmagoriche della propaganda britannica siano sempre state un segnalatore sensibilissimo delle svolte decisive della politica anglosassone di estensione del conflitto, è una verità che non ha bisogno di dimostrazione; ed è la verità a cui la stampa tedesca unanime si richiama oggi a proposito delle attuali campagne di falsità della stampa avversaria contro la Germania e sul conto della sua situazione interna, in vista della conferenza di Rio de Janeiro, nella quale si spera di trarre gli stati americani del sud fuori della retta linea di interpretazione dei loro interessi.

Ma un altro scopo — si osserva a Berlino — muove questa campagna ed è quello di impressionare la Turchia alla quale si vorrebbe far digerire in questo momento come perfettamente innocuo per i propri vitali interessi, anzi come il migliore ritrovato per la loro assicurazione, il recente mercato moscovita perpetrato dal signor Eden ai danni del continente, che ha naturalmente teso e rivolto verso Mosca e verso Londra i padiglioni ansiosi e diffidenti di tutti gli orecchi turchi. Ad Ankara si dirignono ora i narcotizzanti prodigi di emissioni radio e gli addomesticati infusi calmanti di politici e di diplomatici britannici che dovrebbero addormentare la vigilanza degli uomini del Bosforo e dei Dardanelli.

Che i bolscevichi però abbiano ereditato — osserva la stampa tedesca — in pieno il programma zaristico dell'estensione della potenza russa sugli Stretti e per essi sul Mediterraneo è cosa di cui non saranno certamente i turchi a dubitare, i quali di una tal pressione moscovita hanno esperienza secolare e perciò la sensibilità addestrata. « Sinchè — così scrive in proposito il *Voelkischer Beobachter* — la Turchia chemalista si adattò a fare da copertura del fianco sud dell'Unione sovietica a Mosca si ebbe un riguardo per Ankara; ma non appena i turchi mostrarono l'intenzione di approfittare dell'allentamento di tutti i gruppi di potenza europei in seguito al disfacimento di Versaglia sotto i colpi della crescente potenza germanica per assicurarsi la disposizione assoluta sul Dardanelli, che equivaleva alla sicurezza in casa propria, allora gli umori russi a loro riguardo cominciarono a cambiare ». E non c'è dubbio che ai fini di questa assicurazione, più di una volta la Turchia si è vista indotta ad avvicinarsi a Londra nell'intento di liberarsi, quando le congiunture internazionali glielo permettessero, dalla zampa dell'orso russo sempre più premente.

Ma si trattava di momenti di illusione dall'Inghilterra abilmente sfruttati per tener a bada la Turchia; in verità, tutto l'orientamento politico internazionale e della Gran Bretagna nel momento della crisi di sfasciamento del sistema di Versaglia portava fatalmente alla stretta attuale russo-britannica di cui è stato ed è il tristo pronubo il decadente liquidatore dell'ultima influenza inglese in Europa, il signor Eden, incapace e privo di ogni risorsa di nuove idee per affrontare il problema delle rinnovate esigenze europee e dei nuovi rapporti di forza del continente, la politica della Gran Bretagna — così nota in proposito la *Frankfurter Zeitung* — si rifugiava dietro il paravento ginevrino tentando di salvare gli estremi aneliti di predominio inglese in Europa al riparo di una ideologia sempre più discussa. Ma questo estremo tentativo del signor Eden non riuscì a salvare nè l'illusione britannica nè la crollante ideologia ginevrina stessa. Allora il signor Eden, fallita ormai anche la risorsa dell'ultimo momento di chiamare a Ginevra la Russia sovietica in soccorso del crollante istituto, mutò semplicemente tastiera sostituendo Ginevra con Mosca. « Già il suo primo viaggio a Mosca fu un tradimento contro l'Europa » — così scrive il giornale — e disegnando la differenza fra la politica britannica e quella tedesca nei riguardi del bolscevismo aggiunge: « Certo quattro anni dopo anche il Ministro del Reich si recò a Mosca e vi concluse un patto. Ma quel patto, stretto in un momento nel quale la Germania minacciata di accerchiamento sentiva il bisogno di farsi aria alle spalle, ebbe sempre la chiara tendenza di tenere indietro i Sovieti e di legarli alla loro zona di interessi orientale; e gli eventi ulteriori hanno dimostrato quanto questo motivo fosse dalla Germania preso sul serio quando i russi cercarono di adulterarlo. In tutte e due le fasi, in quella del patto come in quella della guerra, la Germania ha sempre tenuto ferma la sua responsabilità europea. La politica di Eden, al contrario, implicò fin da principio un mutamento europeo. Il suo più importante motivo fu sempre quello di trarre i Sovieti nel gioco europeo della diplomazia britannica; ma, ciò facendo, ha aperto al bolscevismo le porte del continente ».

A Londra per l'opinione tedesca si ingannano pensando che ai politici di Ankara possa sfuggire la realtà e la fatalità di un tal processo o che le trasparenti suggestioni della propaganda britannica o le riunioni di stampa dell'ambasciatore britannico reduce or ora dalle catechizzazioni di Mosca possano velarla ai loro occhi. Le note richieste di Molotoff a Berlino dal governo tedesco rifiutate, hanno rappresentato il punto culminante della ripresa di questa politica di potenza moscovita che la stampa tedesca fa risalire al testamento di Pietro il Grande. Ora queste richieste sono state dal signor Eden soddisfatte a Mosca. Ankara si trova così davanti al blocco serrato dei due nemici d'Europa. « Si pensi — conclude fra l'altro il *Voelkischer Beobachter* in una sua nota sull'argomento — in quale situazione si verrebbe a trovare la Turchia se le cose si svolgessero come Mosca e Londra sperano. Uno sguardo alla carta basta per dissipare tutti i puerili tentativi di diversione che si stanno facendo a Londra per gettare polvere negli occhi dei turchi nell'intento di nascondere loro quale sorte sarebbe riservata alla Turchia in una Europa ridotta sotto il giogo russo ».

Giuseppe Piazza

Solidarietà totali

Finlandia, Ungheria e Romania nella lotta contro il bolscevismo

Istanbul, 13 gennaio.

L'*Ikdam* e il *Cumhuriet* esaminano la posizione della Finlandia, dell'Ungheria, e della Romania nella crociata dell'Europa civile contro la Russia bolscevica.

Scrive l'*Ikdam* che la Finlandia non può dimenticare di essere stata aggredita, nel 1939, dai bolscevichi e che, quindi, tutti i tentativi fatti dalle potenze demoplutocratiche per separarla dall'Asse sono logicamente terminati in un fiasco. A parte ogni altra considerazione — prosegue il giornale — i motivi per i quali la Russia attaccò la Finlandia — primo fra tutti quello di crearsi una frontiera propizia alla difesa di Pietroburgo — permangono. Si può essere certi — esso conclude — che i finlandesi rimarranno al loro posto di combattimento sino alla fine della guerra. La disfatta della U.R.S.S. è necessaria alla loro sicurezza. Quanto all'Ungheria — dice l'*Ikdam* — essa non ha dimenticato la tormenta che imperversò sopra il paese durante l'esperimento di Bela Kun e tutti i mali che ne derivarono. La sua partecipazione alla lotta contro il bolscevismo è piena ed assoluta.

Il *Cumhuriet* rileva infine che la situazione della Romania è analoga a quella della Finlandia e dell'Ungheria.

Il dollaro bandito dalle Filippine

Manila, 13 gennaio.

Il comando del Corpo di spedizione nipponico nelle Filippine, ha emesso un'ordinanza con la quale si proibisce l'uso di monete che non siano il « pesos » filippino e il « pesos » militare giapponese. Le autorità militari giapponesi hanno tuttavia dichiarato che il dollaro-oro degli Stati Uniti potrà essere cambiato in pesos in misura di due pesos per dollaro. Sono previste pene per coloro che accetteranno altra moneta che non sia quella indicata nell'ordinanza.

L'ordine e la pace sono tornati nella zona di Olongapo, dopo l'occupazione nipponica del 10 scorso. I residenti giapponesi cooperano attivamente con le forze armate.

Cinque intossicati dal gas in un calzaturificio milanese

Milano, 13 gennaio.

Da alcuni giorni si è stabilito in un sotterraneo di via Ponte Seveso, 45, il calzaturificio Tobler, e nei locali sono tuttora in corso lavori di sistemazione per la posa di tubi di gas. Stamani gli operai, una decina in tutto, erano da poco entrati al lavoro, allorchè alcuni accusavano una forte emicrania. Chiamato un medico, questi constatava trattarsi di sintomi di intossicazione da gas illuminante. Cinque operai dovettero essere ricoverati all'ospedale dei Pardone, ove versano in gravi condizioni: Giuseppina Orlandi, di anni 19, da Pialtello; Marcello Rosi, di anni 35, abitante in via Torricelli 19; Amalia Rizzo, di anni 44, abitante in via Paracelso 10; Guido Pezzolo, di anni 23, abitante in via Borgognone 41, ed Elva Rosi, di anni 16, abitante in via Bozzotti 6.

LE SCUOLE

L'esonero dalle tasse ai figli di richiamati disagiati

Roma, 13 gennaio.

Un R. Decreto Legge pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* fissa le norme transitorie sul personale non di ruolo delle scuole governative e sull'esonero dalle tasse scolastiche in relazione allo stato di guerra. Secondo le norme stabilite coloro che sono stati nominati supplenti o incaricati nell'anno scolastico 1940-41 per qualsiasi posto nelle scuole degli ordini elementare, medio, superiore, femminile ed artistico e non hanno potuto assumere e conservare il posto per adempiere ad obblighi militari non di leva, hanno diritto alla valutazione della supplenza o dell'incarico per l'intero anno scolastico, ai fini dell'assegnazione di supplenze o incarichi e della partecipazione ai concorsi per i rispettivi posti di ruolo.

Sono esonerati da tutte le tasse per le lezioni e per gli esami dell'anno scolastico 1941-42 e per il conseguimento dei relativi diplomi i candidati agli esami di ammissione alle scuole medie, gli alunni interni e i candidati privatisti ad esami nelle scuole e negli Istituti dell'ordine medio, superiore, femminile e artistico che appartengano a famiglie di disagiata condizione economica e che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) Siano rimpatriati dall'estero posteriormente alla data 29 agosto 1939 o siano rimpatriati dalle colonie e dai possedimenti italiani d'oltremare in dipendenza dello stato di guerra, semprechè all'estero o nelle colonie o nei possedimenti avessero stabile residenza. Il beneficio dell'esonero si applica anche se trovandosi lo studente in Italia, sia rimpatriato, dopo la data suddetta, il padre o la persona costituente il principale sostegno economico della famiglia.

b) Siano maltesi, nizzardi o còrsi di nazionalità italiana o si trovino in Italia per ragioni di studio o per motivi dipendenti dallo stato di guerra. Ferma restando la condizione dell'appartenenza a famiglia di disagiate condizioni economiche, l'esonero è altresì concesso agli ex cittadini jugoslavi residenti nei territori annessi all'Italia, che seguano studi negli Istituti delle altre province del Regno.

c) *Appartengano a famiglia i cui genitori o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, alla data dell'11 giugno 1940, si sia trovato nella condizione di richiamato alle armi o di mobilitato nelle formazioni della Croce Rossa Italiana, o sia stato richiamato o mobilitato posteriormente.*

d) Appartengano a famiglia i cui genitori o la persona che ne costituisce il principale sostegno economico, anche se non militare, sia internata dal nemico, oppure dispersa in seguito ad operazioni belliche, o, risiedente in Africa Italiana, sia rimasta in territorio occupato dal nemico.

Indipendentemente da tali condizioni, lo studente o il candidato agli esami che si trovi o venga a trovarsi nella condizione di richiamato alle armi nel corso dell'anno scolastico 1941-42, gode del beneficio dell'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche nel caso che egli stesso costituisca, per la propria normale attività civile, il principale sostegno economico della famiglia.

Il « pret de Ratanà »

I sigilli tolti alla casa — Si parla di 700 gr. di oro

Milano, 13 gennaio.

Per ordine dell'autorità giudiziaria, sono stati tolti oggi i suggelli all'alloggio di don Giuseppe Gervasini, il « pret de Ratanà », sulla cui presunta vistosa eredità le cronache si stanno occupando da alcuni giorni. Nella casa di don Giuseppe Gervasini, in via Fratelli Zoia 182, a Baggio, dovevano, secondo alcuni, trovarsi delle verghe d'oro, dei gioielli, delle cospicue somme di denaro; e, soprattutto, uno scritto del defunto sacerdote che precisasse la vera posizione e i diritti dei legittimi eredi, punto sul quale è mantenuto, per ora, il più stretto riserbo. Si assicura soltanto che sono state trovate alcune migliaia di lire in contanti, unitamente a 700 grammi di oro.

All'atto giudiziario di stamani presenziavano anche i parenti, coloro che speravano venisse in luce un testamento olografo di don Gervasini, un testamento vero, insomma, giacchè quello rinvenuto il 16 dicembre scorso, a 26 giorni di distanza dalla morte del prete, dalla fedele domestica Carolina Malinverni, secondo essi è falso, sia nella firma come nel nominativo dell'erede ai milioni, e cioè il tabaccaio Ercole Manzoni.

CRONACA

Svaligiatori di ville arrestati a Bardonecchia

A Bardonecchia in questi ultimi tempi sono stati lamentati parecchi furti nelle ville di Edmondo Camuri, comm. Giuseppe Limone, Mario Ginetti, comm. Mario Rossi, Anna Maria Mazzola, Guglielmo Antonio Garavino, Giuseppe Fornari, Ermelinda Viarengo Pagliani, dott. Edoardo Bonaudi ed altri. La Polizia confinaria dopo attente indagini ha scoperto l'altra notte due individui che tentavano di scavalcare il muro di una villa. Tre compari facevano da palo e tentavano di darsi alla fuga. Gli arrestati sono: Gaetano Terravecchia, Teresio Palestro, Vitale Gai, tutti e tre di 21 anno, Oreste Rossetti, di 30 anni e Luigi Bocchi tutti della nostra città. I ladri hanno ammesso i furti compiuti anche a danno dell'Amministrazione Comunale e dello Stadio Littorio di Bardonecchia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La Stampa